



**LE RATE NON PAGATE
DALLE FAMIGLIE ITALIANE**

RASSEGNA STAMPA

12 LUGLIO 2023

RADIO E TV



TV	5
RADIO	3
TOTALE	8

Lunedì 10 luglio

TV (5)

RaiNews24	Tg	ore 10.00
Class Cnbc	Report	ore 17.40
RaiTre	TgR Calabria	ore 19.30
Rete4	ControCorrente	ore 20.30
RaiTre	TgR Piazza Affari	ore 14.50

RADIO (3)

Radio24	Focus Economia	ore 17.00
Radio Popolare	Gr	ore 19.30
Giornale Radio	Next Economy	ore 11.00

L'effetto Lagarde ci spenna

Rate dei mutui sempre più care E la Bce è pronta a colpire ancora

A maggio i costi sui prestiti sono schizzati al 4,58%. Per i variabili mazzata di 2mila euro l'anno **Sileoni (Fabi)**: «Famiglie in emergenza». E a fine mese arriverà l'ennesimo aumento dei tassi...

BENEDETTA VITETTA

■ Non c'è proprio pace per i milioni di italiani ormai "strozzati" dalle rate del mutuo per la casa che fanno fatica a saldare. Stando ai dati diffusi ieri da Bankitalia, a maggio gli interessi sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (tasso annuale effettivo globale, Taeg) sono arrivati al 4,58%. Un balzo esorbitante - e che sta diventando allarmante - visto che rispetto solo a un anno fa sono più che raddoppiati (a maggio 2022 il Taeg era a 2,27). Se poi il confronto lo si fa con il 2021, quando erano 1,76, ecco che balza all'occhio che siano cresciuti di ben 2,6 volte, +160%.

«Considerando l'importo e la durata media di un mutuo, un rialzo dei tassi così consistente significa che la rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, è aumentata, rispetto a un anno fa, da 603 a 773 euro, con un rincaro di 170 euro al mese (+28,2%)» ha spiegato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. Un ritocco che valutato sull'intero anno si trasforma in una stangata di 2.040 euro e che, rispetto a due anni fa, diventa un aumento mensile di 204 euro al mese, ossia 2.448 euro l'anno.

«Quella dei mutui per la casa è un'emergenza sociale da non sot-

tovalutare» ha ripetuto ieri il segretario generale **della Fabi**, **Lando Sileoni** che già nei giorni scorsi aveva dichiarato che l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione - effetti della stretta monetaria portata avanti dalla Bce che ha deciso 8 (otto) rialzi in soli 11 mesi - hanno ridotto il reddito disponibile e stanno mettendo in seria difficoltà molti di quegli italiani che, di mese in mese, devono rimborsare le rate del mutuo. Tanto che ad oggi, secondo il segretario generale **della Fabi**, i crediti deteriorati delle famiglie sono arrivati a 14,9 miliardi di euro. Di questi ben 6,8 miliardi riguardano mutui non pagati, 3,7 miliardi riguardano il credito al consumo non rimborsato e 4,3 miliardi sono arretrati di altri prestiti personali. Del totale di 14,9 miliardi, 5,7 sono sofferenze, ossia credito che la clientela non rimborserà più, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, cioè denaro che realisticamente le banche non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio.

E non è ancora finita qui visto che i vertici dell'Eurotower hanno già annunciato un altro rialzo anche nel mese di luglio e uno anche a settembre. Solamente in autunno, con le prime proiezioni per il 2026, spiegano dai piani alti della Bce si potrà avere indicazio-

ni più complete e capire se Euro-landia avrà raggiunto davvero il picco sui tassi e quanta strada resta ancora da percorrere.

Per **Sileoni** la prima cosa da fare se ci si trova in difficoltà economiche «è rivolgersi direttamente a una banca e parlarne con chi è esperto. Ogni situazione, infatti, è diversa dall'altra. In questi giorni poi» ha proseguito il segretario generale **Fabi**, «si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non è percorribile per tutti». Ad esempio restano esclusi quelli in età più avanzata e che hanno mutui sopra i 200mila euro. «Quindi chi resta fuori» ha aggiunto, «dovrebbe essere aiutato in altro modo, ad esempio con norme da parte del governo». La banca potrebbe infatti stabilire un tetto massimo per la rata mensile modificando il contratto di mutuo. Ma questa iniziativa «comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?» si è chiesto **Sileoni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1674



Superficie 35 %

BANCA D'ITALIA

Cresce anche il saggio medio applicato ai prestiti per il consumo che sono ormai vicini al 10,5 per cento

Non si ferma il caro mutui

A maggio il tasso complessivo per un prestito ipotecario è salito a 4,58%. Ad aprile era al 4,52

Appello

Sileoni (Fabi) chiede ai politici di fare pressione sulle banche perché tornino ad avere la funzione sociale di un tempo

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• Non si ferma il caro mutui. Sulla spinta della politica monetaria avviata dalla Banca centrale europea guidata da Christine Lagarde, a maggio, chi si è recato in banca per accendere un fido ipotecario è rimasto scottato. Secondo i dati della Banca d'Italia, i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg) si sono collocati al 4,58 per cento contro il 4,52 per cento di aprile). Un autentico salasso rispetto all'epoca del denaro a costo zero di un anno fa. Non solo prestiti per la casa così alti da far perdere il sonno. A crescere è stato anche il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo che si è collocato al 10,43 per cento (contro il 10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81 per cento (4,52 nel mese precedente): quelli per importi fino a un milione di euro sono stati concessi con un saggio del 5,14 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 4,52 per cento. I tassi passivi sul

complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67 per cento (0,64 nel mese precedente). Nel complesso, i prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema europeo delle banche centrali (Sebc), sono diminuiti dell'1,1 per cento sui dodici mesi (-0,5 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati dello 0,8 per cento sui dodici mesi (1,4 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti del 2,9 per cento (-1,9 nel mese precedente). I depositi del settore privato sono diminuiti del 4,3 per cento sui dodici mesi (-3,4 in aprile); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 13,2 per cento (9,1 in aprile). «È chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi è molto più costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha già un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate. Io mi rivolgo alla politica, perché faccia pressione sui vertici delle banche, affinché tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo» ha detto **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1997 - T.1997



Superficie 34 %

I tassi dei mutui al 4,58%

Le erogazioni in aumento

ROMA

Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia. In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52% in aprile). Secon-

do i dati diffusi da Bankitalia in 'Banche e Moneta' il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43% (10,29% nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52% nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64% nel mese precedente). Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati

agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile, sempre secondo i dati di Bankitalia. Circa un terzo del totale, 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto a fine 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. E ammontano a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze «l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione», fattori che «riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti», sostiene la FABI.



BANKITALIA FAMIGLIE E IMPRESE IN SOFFERENZA

La volata dei tassi sui mutui: a maggio impennata al 4,58%

●ROMA. Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari **Fabi** ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia.

In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in «Banche e Moneta» il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente).

Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile sempre secondo i dati della banca centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. E ammontano ormai a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze «l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione», fattori che «riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti», sostiene appunto **la Fabi**, specificando che sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali. Per il sindacato 5,7 miliardi sono sofferenze certe, 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute. [Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1849 - T.1849



Superficie 11 %

Le cifre di Bankitalia

067%
La folle corsa
dei tassi di interesse
sui mutui:
arrivati al 4,58%

A maggio ulteriore aumento al 4,58% contro il 4,52 di aprile

Salgono i tassi sui mutui

Secondo i dati di Bankitalia, il Taeg sui nuovi crediti al consumo è al 10,43%

ROMA

Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari **Fabi** ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia.

In maggio - rileva via Nazionale - i

tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in "Banche e Moneta" il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è

Solo pochi giorni fa il sindacato **Fabi** dei bancari aveva criticato le decisioni della Bce

collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente).

Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile sempre secondo i dati della banca centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%.



A maggio ulteriore aumento al 4,58% contro il 4,52 di aprile

Salgono i tassi sui mutui

Secondo i dati di Bankitalia, il Taeg sui nuovi crediti al consumo è al 10,43%

ROMA

Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari Fabi ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia.

In maggio - rileva via Nazionale - i

tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in "Banche e Moneta" il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è

Solo pochi giorni fa il sindacato Fabi dei bancari aveva criticato le decisioni della Bce

collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente).

Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile sempre secondo i dati della banca centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%.

Economie	
Salgono i tassi sui mutui	
Intensa punta su fintech	
12/07/2023	10,43%
06/07/2023	10,29%
06/06/2023	10,29%
06/05/2023	10,29%
06/04/2023	10,29%
06/03/2023	10,29%
06/02/2023	10,29%
06/01/2023	10,29%
05/31/2023	10,29%
05/30/2023	10,29%
05/29/2023	10,29%
05/28/2023	10,29%
05/27/2023	10,29%
05/26/2023	10,29%
05/25/2023	10,29%
05/24/2023	10,29%
05/23/2023	10,29%
05/22/2023	10,29%
05/21/2023	10,29%
05/20/2023	10,29%
05/19/2023	10,29%
05/18/2023	10,29%
05/17/2023	10,29%
05/16/2023	10,29%
05/15/2023	10,29%
05/14/2023	10,29%
05/13/2023	10,29%
05/12/2023	10,29%
05/11/2023	10,29%
05/10/2023	10,29%
05/09/2023	10,29%
05/08/2023	10,29%
05/07/2023	10,29%
05/06/2023	10,29%
05/05/2023	10,29%
05/04/2023	10,29%
05/03/2023	10,29%
05/02/2023	10,29%
05/01/2023	10,29%
04/30/2023	10,29%
04/29/2023	10,29%
04/28/2023	10,29%
04/27/2023	10,29%
04/26/2023	10,29%
04/25/2023	10,29%
04/24/2023	10,29%
04/23/2023	10,29%
04/22/2023	10,29%
04/21/2023	10,29%
04/20/2023	10,29%
04/19/2023	10,29%
04/18/2023	10,29%
04/17/2023	10,29%
04/16/2023	10,29%
04/15/2023	10,29%
04/14/2023	10,29%
04/13/2023	10,29%
04/12/2023	10,29%
04/11/2023	10,29%
04/10/2023	10,29%
04/09/2023	10,29%
04/08/2023	10,29%
04/07/2023	10,29%
04/06/2023	10,29%
04/05/2023	10,29%
04/04/2023	10,29%
04/03/2023	10,29%
04/02/2023	10,29%
04/01/2023	10,29%
03/31/2023	10,29%
03/30/2023	10,29%
03/29/2023	10,29%
03/28/2023	10,29%
03/27/2023	10,29%
03/26/2023	10,29%
03/25/2023	10,29%
03/24/2023	10,29%
03/23/2023	10,29%
03/22/2023	10,29%
03/21/2023	10,29%
03/20/2023	10,29%
03/19/2023	10,29%
03/18/2023	10,29%
03/17/2023	10,29%
03/16/2023	10,29%
03/15/2023	10,29%
03/14/2023	10,29%
03/13/2023	10,29%
03/12/2023	10,29%
03/11/2023	10,29%
03/10/2023	10,29%
03/09/2023	10,29%
03/08/2023	10,29%
03/07/2023	10,29%
03/06/2023	10,29%
03/05/2023	10,29%
03/04/2023	10,29%
03/03/2023	10,29%
03/02/2023	10,29%
03/01/2023	10,29%
02/29/2023	10,29%
02/28/2023	10,29%
02/27/2023	10,29%
02/26/2023	10,29%
02/25/2023	10,29%
02/24/2023	10,29%
02/23/2023	10,29%
02/22/2023	10,29%
02/21/2023	10,29%
02/20/2023	10,29%
02/19/2023	10,29%
02/18/2023	10,29%
02/17/2023	10,29%
02/16/2023	10,29%
02/15/2023	10,29%
02/14/2023	10,29%
02/13/2023	10,29%
02/12/2023	10,29%
02/11/2023	10,29%
02/10/2023	10,29%
02/09/2023	10,29%
02/08/2023	10,29%
02/07/2023	10,29%
02/06/2023	10,29%
02/05/2023	10,29%
02/04/2023	10,29%
02/03/2023	10,29%
02/02/2023	10,29%
02/01/2023	10,29%
01/31/2023	10,29%
01/30/2023	10,29%
01/29/2023	10,29%
01/28/2023	10,29%
01/27/2023	10,29%
01/26/2023	10,29%
01/25/2023	10,29%
01/24/2023	10,29%
01/23/2023	10,29%
01/22/2023	10,29%
01/21/2023	10,29%
01/20/2023	10,29%
01/19/2023	10,29%
01/18/2023	10,29%
01/17/2023	10,29%
01/16/2023	10,29%
01/15/2023	10,29%
01/14/2023	10,29%
01/13/2023	10,29%
01/12/2023	10,29%
01/11/2023	10,29%
01/10/2023	10,29%
01/09/2023	10,29%
01/08/2023	10,29%
01/07/2023	10,29%
01/06/2023	10,29%
01/05/2023	10,29%
01/04/2023	10,29%
01/03/2023	10,29%
01/02/2023	10,29%
01/01/2023	10,29%
12/31/2022	10,29%
12/30/2022	10,29%
12/29/2022	10,29%
12/28/2022	10,29%
12/27/2022	10,29%
12/26/2022	10,29%
12/25/2022	10,29%
12/24/2022	10,29%
12/23/2022	10,29%
12/22/2022	10,29%
12/21/2022	10,29%
12/20/2022	10,29%
12/19/2022	10,29%
12/18/2022	10,29%
12/17/2022	10,29%
12/16/2022	10,29%
12/15/2022	10,29%
12/14/2022	10,29%
12/13/2022	10,29%
12/12/2022	10,29%
12/11/2022	10,29%
12/10/2022	10,29%
12/09/2022	10,29%
12/08/2022	10,29%
12/07/2022	10,29%
12/06/2022	10,29%
12/05/2022	10,29%
12/04/2022	10,29%
12/03/2022	10,29%
12/02/2022	10,29%
12/01/2022	10,29%
11/30/2022	10,29%
11/29/2022	10,29%
11/28/2022	10,29%
11/27/2022	10,29%
11/26/2022	10,29%
11/25/2022	10,29%
11/24/2022	10,29%
11/23/2022	10,29%
11/22/2022	10,29%
11/21/2022	10,29%
11/20/2022	10,29%
11/19/2022	10,29%
11/18/2022	10,29%
11/17/2022	10,29%
11/16/2022	10,29%
11/15/2022	10,29%
11/14/2022	10,29%
11/13/2022	10,29%
11/12/2022	10,29%
11/11/2022	10,29%
11/10/2022	10,29%
11/09/2022	10,29%
11/08/2022	10,29%
11/07/2022	10,29%
11/06/2022	10,29%
11/05/2022	10,29%
11/04/2022	10,29%
11/03/2022	10,29%
11/02/2022	10,29%
11/01/2022	10,29%
10/31/2022	10,29%
10/30/2022	10,29%
10/29/2022	10,29%
10/28/2022	10,29%
10/27/2022	10,29%
10/26/2022	10,29%
10/25/2022	10,29%
10/24/2022	10,29%
10/23/2022	10,29%
10/22/2022	10,29%
10/21/2022	10,29%
10/20/2022	10,29%
10/19/2022	10,29%
10/18/2022	10,29%
10/17/2022	10,29%
10/16/2022	10,29%
10/15/2022	10,29%
10/14/2022	10,29%
10/13/2022	10,29%
10/12/2022	10,29%
10/11/2022	10,29%
10/10/2022	10,29%
10/09/2022	10,29%
10/08/2022	10,29%
10/07/2022	10,29%
10/06/2022	10,29%
10/05/2022	10,29%
10/04/2022	10,29%
10/03/2022	10,29%
10/02/2022	10,29%
10/01/2022	10,29%
09/30/2022	10,29%
09/29/2022	10,29%
09/28/2022	10,29%
09/27/2022	10,29%
09/26/2022	10,29%
09/25/2022	10,29%
09/24/2022	10,29%
09/23/2022	10,29%
09/22/2022	10,29%
09/21/2022	10,29%
09/20/2022	10,29%
09/19/2022	10,29%
09/18/2022	10,29%
09/17/2022	10,29%
09/16/2022	10,29%
09/15/2022	10,29%
09/14/2022	10,29%
09/13/2022	10,29%
09/12/2022	10,29%
09/11/2022	10,29%
09/10/2022	10,29%
09/09/2022	10,29%
09/08/2022	10,29%
09/07/2022	10,29%
09/06/2022	10,29%
09/05/2022	10,29%
09/04/2022	10,29%
09/03/2022	10,29%
09/02/2022	10,29%
09/01/2022	10,29%
08/31/2022	10,29%
08/30/2022	10,29%
08/29/2022	10,29%
08/28/2022	10,29%
08/27/2022	10,29%
08/26/2022	10,29%
08/25/2022	10,29%
08/24/2022	10,29%
08/23/2022	10,29%
08/22/2022	10,29%
08/21/2022	10,29%
08/20/2022	10,29%
08/19/2022	10,29%
08/18/2022	10,29%
08/17/2022	10,29%
08/16/2022	10,29%
08/15/2022	10,29%
08/14/2022	10,29%
08/13/2022	10,29%
08/12/2022	10,29%
08/11/2022	10,29%
08/10/2022	10,29%
08/09/2022	10,29%
08/08/2022	10,29%
08/07/2022	10,29%
08/06/2022	10,29%
08/05/2022	10,29%
08/04/2022	10,29%
08/03/2022	10,29%
08/02/2022	10,29%
08/01/2022	10,29%
07/31/2022	10,29%
07/30/2022	10,29%
07/29/2022	10,29%
07/28/2022	10,29%
07/27/2022	10,29%
07/26/2022	10,29%
07/25/2022	10,29%
07/24/2022	10,29%
07/23/2022	10,29%
07/22/2022	10,29%
07/21/2022	10,29%
07/20/2022	10,29%
07/19/2022	10,29%
07/18/2022	10,29%
07/17/2022	10,29%
07/16/2022	10,29%
07/15/2022	10,29%
07/14/2022	10,29%
07/13/2022	10,29%
07/12/2022	10,29%
07/11/2022	10,29%
07/10/2022	10,29%
07/09/2022	10,29%
07/08/2022	10,29%
07/07/2022	10,29%
07/06/2022	10,29%
07/05/2022	10,29%
07/04/2022	10,29%
07/03/2022	10,29%
07/02/2022	10,29%
07/01/2022	10,29%
06/30/2022	10,29%
06/29/2022	10,29%
06/28/2022	10,29%
06/27/2022	10,29%
06/26/2022	10,29%
06/25/2022	10,29%
06/24/2022	10,29%
06/23/2022	10,29%
06/22/2022	10,29%
06/21/2022	10,29%
06/20/2022	10,29%
06/19/2022	10,29%
06/18/2022	10,29%
06/17/2022	10,29%
06/16/2022	10,29%
06/15/2022	10,29%
06/14/2022	10,29%
06/13/2022	10,29%
06/12/2022	10,29%
06/11/2022	10,29%
06/10/2022	10,29%
06/09/2022	10,29%
06/08/2022	10,29%
06/07/2022	10,29%
06/06/2022	10,29%
06/05/2022	10,29%
06/04/2022	10,29%
06/03/2022	10,29%
06/02/2022	10,29%
06/01/2022	10,29%
05/31/2022	10,29%
05/30/2022	10,29%
05/29/2022	10,29%
05/28/2022	10,29%
05/27/2022	10,29%
05/26/2022	10,29%
05/25/2022	10,29%
05/24/2022	10,29%
05/23/2022	10,29%
05/22/2022	10,29%
05/21/2022	10,29%</

Il credito

Bankitalia: mutui il tasso al 4,58%

Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari **Fabi** ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia. In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in 'Banche e Monetà il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1737 - T.1675



Superficie 5 %

Tassi arrivati al 4,58% sui mutui e al 10,43% sui prestiti

MASSIMO RICCI

ROMA. Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case, proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari **Fabi** ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie (15 miliardi) a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia.

In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in "Banche e Moneta", il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43%

(10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente).

Intanto, hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile, sempre secondo i dati della banca centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto a fine 2017, i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. E ammontano a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze «l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione», fattori che «riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

Altra impennata dei mutui Batosta da 170 euro al mese

Bankitalia certifica il nuovo rialzo delle rate Per le famiglie un salasso da 2.040 euro l'anno

L'allarme

Per il segretario generale della Fabi Sileoni la crescita dei tassi è un'emergenza sociale

di **STEFANO RIZZUTI**

Il costo dei mutui continua a crescere. I tassi di interesse sui prestiti erogati a maggio alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58%: ad aprile erano al 4,52%. I dati di Bankitalia nel report Moneta e Banche mostrano che la quota di questi prestiti, con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a un anno, è stata al 29%, contro il 41% del mese precedente. Sale, inoltre, anche il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo: è al 10,43% contro il 10,29% del mese precedente. I prestiti al settore privato sono diminuiti dell'1,1% negli ultimi dodici mesi, mentre i prestiti alle famiglie sono aumentati dello 0,8%.

LA STANGATA

L'Unione nazionale consumatori, con il suo presidente **Massimiliano Dona**, lancia l'allarme parlando di

mutui "più che raddoppiati" rispetto al maggio del 2022, "quando il Taeg era a 2,27". L'aumento è addirittura del 160% rispetto a due anni prima. Prendendo in considerazione l'importo e la durata media di un mutuo, spiega ancora Dona, un rialzo dei tassi di questo genere comporta una rata "per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile" in crescita da 603 a 773 euro rispetto a un anno fa. Un "rincarò pari a 170 euro al mese: +28,2%". In un anno parliamo di una stangata da 2.040 euro. E rispetto a due anni fa l'aumento è addirittura di 204 euro al mese, 2.448 euro all'anno.

CHI CI RIMETTE

L'aumento dei tassi viene considerata "un'emergenza sociale che non va sottovalutata" dal segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**. L'aumento del costo del denaro, spiega **Sileoni**, "ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interessi: le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75%". E anche i "nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio rispetto a un anno fa".

A rimetterci sono le famiglie, per le quali comprare casa oggi "è molto più costoso" e accedere a un prestito è "più difficile". A questo si aggiunge il problema di chi ha già un mutuo a tasso variabile e di fronte agli aumenti rischia di avere problemi nel "rispettare le scadenze delle rate". Il segretario della Fabi si rivolge "alla politica, perché fac-



Superficie 26 %

I tassi sui mutui sempre più su A maggio 4,58%

Bankitalia. Le rate dei prestiti non pagati ammontano a 14,9 miliardi di euro

ROMA. Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei banchieri **Fabi** ha reso noto l'aumento delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia. In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in Banche e Moneta il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente). Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile sempre secondo i dati della banca centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. E ammontano ormai a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 13 %

Immer mehr tun sich mit der Rate schwer

FINANZEN: Eine Million Haushalte in Italien haben Raten von 15 Milliarden Euro nicht bezahlt – Was Kreditnehmer tun können

BOZEN (D). Eine wachsende Zahl von Kreditnehmern in Italien ist nicht mehr imstande, ihre Kredite und Darlehen pünktlich zu bedienen. Aktuell belaufen sich die unbezahlten Raten von einer Million Haushalte in Italien auf fast 15 Milliarden Euro.

Um die extreme Teuerung in den Griff zu bekommen, erhöht die Europäische Zentralbank (EZB) seit Sommer 2022 in einem beispiellosen Tempo die Zinsen. Viele Kredit- und Darlehensnehmer erwischte die radikale Abkehr von der Null-Zins-Politik am falschen Fuß. Variabel verzinsten Finanzierungen verteuerten sich in einem Maße, wie sie es wohl bei Abschluss ihres Kreditvertrags nicht für möglich gehalten hätten.

Es verwundert nicht, dass der Generalsekretär der italienischen Bankengewerkschaft FA-BI, [Lando Maria Sileoni](#), nun davon berichtet, „dass immer mehr private Haushalte Schwierigkeiten haben, ihre Kredit- und Darlehensrate fristgerecht zu überweisen“. Die Zinsen seien zu schnell und zu stark angehoben worden, beklagt er, Zahlungseingpässe die unvermeidbare Folge davon.

Hypothekendarlehen auf Platz eins

Seine Aussagen belegt er mit Daten einer [FABI-Studie](#), wonach bis März dieses Jahres rund eine Million Haushalte in Italien Raten in Höhe von 15 Milliarden Euro nicht bezahlt hätten.

6,8 Milliarden Euro davon entfallen laut [Sileoni](#) auf nicht bezahlte Monatsraten für Hypothekendarlehen, der Rest betrifft

Verbraucherkredite sowie andere Privatkredite.

Wenn Zahlungsnöte drohen

Wer einen Kredit oder ein Darlehen bei seiner Hausbank aufgenommen hat, ist gut beraten, Kontakt mit ihr aufzunehmen – und zwar bereits dann, wenn sich die Zahlungsprobleme abzeichnen. Sprich, bevor Raten nicht bezahlt werden. Gemeinsam mit der Bank lässt sich in den meisten Fällen eine Lösung finden. Diese hängt wiederum davon ab, ob die Schwierigkeiten vorübergehend oder dauerhaft sein werden.

Hat das geänderte Zinsumfeld dazu geführt, dürften kurzzeitige Maßnahmen wie eine Ratenpause oder Stundung weniger zielführend sein. Bei längeren finanziellen Engpässen sollten Kreditnehmer versuchen, die Rate dauerhaft abzusenken. Nach Möglichkeit könnten mit der Bank eine längere Laufzeit des Darlehens und niedrigere, bezahlbare Raten festgelegt werden. Zu beachten dabei ist, dass die Gesamtkosten der Finanzierung dadurch steigen.

Umschuldung wenig sinnvoll

Auch bieten viele Banken an, die Raten zu senken, ohne die Laufzeit zu verändern. In diesem Fall ist jedoch eine hohe Schlussrate vorgesehen. Eine Umschuldung, also die Aufnahme eines neuen Kredites, um ein altes Darlehen zu tilgen, ist im aktuellen Zinsumfeld eine eher ungünstige Alternative.

© Alle Rechte vorbehalten



Die Zinslast für Kreditnehmer dürfte wohl noch länger erhöht bleiben. shutterstock

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 18 %

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

Link: <https://www.ilsussidiario.net/news/spy-finanza-le-somiglianze-imbarazzanti-tra-litalia-di-oggi-e-quella-del-2011/2562997/>

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | REGISTRATI - ACCEDI



Facebook



Twitter



ULTIME NOTIZIE

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SANITÀ

CINEMA E TV

SPORT

BANCHE

CRISI E RIPRESA

ECONOMIA E FINANZA

ECONOMIA UE

MES

SPY FINANZA/ Le somiglianze imbarazzanti tra l'Italia di oggi e quella del 2011

Pubblicazione: 11.07.2023 - Mauro Bottarelli

Le somiglianze tra l'Italia di oggi e quella del 2011 si stanno facendo imbarazzanti. Un ultimo indizio arriva dalle rate non pagate dalle famiglie italiane



Palazzo Chigi (LaPresse)



Caro direttore,



a marzo 2023, il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane si è attestato a circa 15 miliardi. Per l'esattezza, 14,9, come mostra la grafica Di più. Da un'analisi [della Fabi](#), la Federazione autonoma dei [bancari](#) italiani, emerge che – dei 14,9 miliardi di crediti deteriorati -, 6,8 miliardi sono **mutui** non pagati, altri 3,7 sono rate di credito al consumo non rimborsato e altri 4,3 rientrano tra arretrati di altri prestiti personali.



ULTIME NOTIZIE DI CRISI E RIPRESA

SPY FINANZA/ Il "risveglio" della Germania con un brutto spoiler per l'Italia

08.07.2023 alle 00:20

SCENARIO UE/ "L'austerità tedesca danneggerà tutta Europa"

Scendendo ancora più nello specifico, si scopre che 5,7 miliardi sono sofferenze – cioè credito che la clientela non rimborserà più -, altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno e solo circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio.

USA vs CINA/ I fili da riannodare che incrociano anche l'Italia



E come ha reagito il mondo bancario a queste evidenze, elaborate dal dossier Fabi su cifre di Bankitalia? *I mutuatari con tasso variabile che affrontano l'aumento della rata devono porre il problema alla banca prima che il problema esploda*, ha sentenziato con sprezzo del ridicolo il presidente Abi, Antonio Patuelli. Il quale, forse folgorato da un minimo sindacale di decenza o di istinto di sopravvivenza, ha immediatamente svelato smentito se stesso: *Vi è una rigidità in materia che non dipende dalle banche ma dalle norme dell'Eba, l'autorità bancaria europea*. Dunque, tutta colpa dell'Europa. La Bce che alza i tassi e l'Eba che vincola gli istituti. I quali – se dipendesse da loro – sarebbero invece pronti a un Festivalbar di rinegoziazioni e surroghe, offrendo anche il caffè al creditore.

SALARIO MINIMO/ E il lavoro di qualità che serve all'Italia

Ora, mettiamo le cifre in fila. A marzo, già 15 miliardi di rate non pagate. Di cui circa 13 a forte rischio di incaglio o sofferenza. Cui occorre unire i 30 miliardi di crediti problematici legati al superbonus. Il tutto alla luce di un esborso per la mega-rata del Tltro pandemico dello scorso 28 giugno che ha visto le nostre banche e quelle greche costrette a mettere pesantemente mano al portafoglio. Non siamo messi bene. Perché quello all'orizzonte appare come il ritorno in grande stile del *doom loop*, cioè il combinato disposto fra abuso di detenzione di Btp (potenzialmente tornati non risk-

SCENARIO RECESSIONE/ "Italia appesa al turismo, incognita per dopo l'estate"

27.06.2023 alle 02:09

SPY FINANZA/ L'Italia rischia lo "strikeout"

23.06.2023 alle 23:54

SCENARIO INFLAZIONE/ Dalla rivoluzione green alla denatalità, le scelte che ci regalano nuovi rialzi

23.06.2023 alle 23:52

INDUSTRIA E POLITICA/ "Rivoluzioni gemelle" e internazionalizzazione per non fermare l'Italia

23.06.2023 alle 03:10

[Vedi tutte](#)

free per le incertezze sull'approccio Bce) e aumento dei famigerati Npl a bilancio. E dallo scorso marzo a oggi, la situazione è sicuramente peggiorata. E di molto.

Quei 15 miliardi sono wishful thinking. Solo in Emilia-Romagna, una delle regioni più produttive e con maggiore raccolta, a che punto saremo, stante un'alluvione senza precedenti che ha spazzato via case e aziende? Il Governo aveva promesso miliardi. A oggi non è arrivato un euro. E l'Europa? I 19 miliardi della terza rata Pnrr attesi da marzo sono slittati ufficialmente all'autunno e i 16 miliardi della quarta rata a primavera 2024. Non a caso, Nadef alla mano, il Mef **ha ipotizzato maggiori aste di debito** per tamponare gli shortfall di bilancio.

Signori, parliamoci chiaro: quei 15 miliardi necessitavano di un immediato intervento di garanzia statale, al fine di evitare che la palla di neve divenisse valanga. Ma, già oggi, l'Italia non ha possibilità di spesa. E ora circa 35 miliardi legati al Pnrr latitano. Non servono Fitch o Moody's, il rating creditizio sta in quelle rate non pagate. E se la Bce fa un passo indietro, lo spread lo prezerà tutto. In pancia alle medesime **banche**.

Bentornato, 2011. Le somiglianze, ormai, si stanno facendo imbarazzanti. Basti pensare al parallelismo fra lettera Bce dell'accoppiata Trichet-Draghi di quel luglio di 12 anni fa e il contenzioso sul Mes attuale, un calciare in avanti il barattolo in nome del tornaconto elettorale che – come spesso accade in questo Paese – si basa sulla sovrastima delle proprie forze. Soprattutto quella di negoziazione, tenendo il coltello dalla parte del manico. Davvero pensiamo che, in caso di crisi bancaria in Europa che necessiti immediatamente dello sblocco di fondi per evitare un domino sistemico, Bruxelles e Francoforte resterebbero ancorate alla formalità della mancata ratifica italiana e non darebbero vita a un veicolo emergenziale parallelo e identico al Mes riformato? Ovvero, dotato di 144 e non solo 66 miliardi di firewall per schermare il sistema creditizio. Davvero lo crediamo? Ecco quindi che il nostro ricatto, finalizzato per ottenere rate del Pnrr più rapide e Patto di stabilità all'acqua di rose, nasce morto. O, quantomeno, pesantemente depotenziato.

Ora, ripensate un attimo ai numeri che ho messo in fila nella prima parte dell'articolo: e se fosse proprio il nostro, quel sistema bancario attraversato da tremori che necessitino l'intervento non del Fondo nazionale che tutela i conti inferiori ai 100.000 euro ma proprio al Mes o al suo corrispettivo da *morphing* emergenziale, l'ennesimo? Quanto ci ritroveremo dalla parte del torto e in totale balia delle condizioni europee, a quel punto? Totalmente. E quanto verrebbe immediatamente ri-prezzato e incorporato nei valori degli assets, quel *rischio-Italia* finora narcotizzato dalla stessa Bce che **Fabi** e **Abi** attaccano come responsabile della Spoon river dei risparmi italiani?

Certo, un Governo che ha come uniche priorità la guerra alla magistratura, la difesa a oltranza dell'indifendibile domiciliata al ministero del Turismo, la trasformazione della Rai nel bar di *Guerre stellari* di amici e parenti e l'adozione dell'Ucraina come *Heimat* per procura, difficilmente si renderà conto di quanto sta accedendo già ora sottotraccia. E del rischio colossale che questo Paese dovrà affrontare a partire da ora. E in vista dell'autunno.

Agosto con i suoi bassi volumi ci offrirà **uno spoiler** da brividi, nonostante

ULTIME NOTIZIE

Elisa Isoardi choc sul selfie 'privato' con Matteo Salvini/ "Oggi non lo rifarei"

11.07.2023 alle 11:17

Savona, anziana morta in casa/ La figlia l'avrebbe legata al letto per impedirle di uscire

11.07.2023 alle 11:15

Incidente Belluno/ Testimone: "Disastro di corpi sulla strada, l'investitrice subito dopo fumava"

11.07.2023 alle 11:10

Diretta Wimbledon 2023/ Rublev Djokovic streaming video tv, iniziano i quarti! (oggi 11 luglio)

10.07.2023 alle 19:48

Beautiful/ Anticipazioni 11 luglio 2023: Sheila, anche Ridge e Taylor la affrontano

11.07.2023 alle 09:37

[Vedi tutte](#)

la canicola africana? Al Mef tacciono da qualche giorno. Ma si sente chiaro e nitido l'odore della paura.

— — — —

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO MELONI	SUPERBONUS
-----------------------	-------------------

Ti potrebbe interessare anche

<p>Crisi e Ripresa</p> <p>SPY FINANZA/ Le somiglianze imbarazzanti tra l'Italia di oggi e quella del 2011 Pubblicazione: 11.07.2023 - Mauro Bottarelli</p>	<p>Banche</p> <p>Mutui per giovani under 36/ C'è la proroga, ma la BCE aumenta i tassi (11 luglio 2023) Pubblicazione: 11.07.2023 - Danilo Aurilio</p>	<p>Cronaca</p> <p>Mutui: 15 mld di euro arretrati/ Fabi: "Pesano i prestiti a tasso variabile" Pubblicazione: 09.07.2023 - Lorenzo Drigo</p>
<p>Borsa e Spread</p> <p>ANDAMENTI E TITOLI BORSA ITALIANA OGGI MARTEDÌ 11 LUGLIO 2023/ Mps a +1,8% Pubblicazione: 11.07.2023</p>	<p>Cronaca</p> <p>Card "Dedicata a te", 382,50 euro per acquistare alimentari/ A chi spetta, tutte le info Pubblicazione:</p>	<p>Economia Germania</p> <p>SCENARIO UE/ "L'austerità tedesca danneggerà tutta Europa" Pubblicazione:</p>

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ecodibergamo.it/stories/premium/Economia/mutui-alle-stelle-ma-allungare-rata-non-e-indolore-o_1531900_11/

Mutui alle stelle. Ma allungare la rata non è indolore - Economia

Mutui alle stelle. Ma allungare la rata

non è indolore

CREDITO. Banche prudenti rispetto all'invito del governo a rivedere i tempi di rimborso dei finanziamenti privati. Oltre ai costi si rischia di finire tra i clienti «attenzionati».

Cristina Signorelli

A luglio previsto un nuovo aumento del tassi d'interesse

I mutui a tasso variabile stanno subendo un vero e proprio shock: si stima che i tassi siano aumentati finora del 70%. Un salasso che molte famiglie hanno difficoltà a reggere. Ecco allora che le banche raccolgono l'invito del governo ad esaminare soluzioni, tra cui l'allungamento della durata di questi mutui, per alleviare il peso della rata corrente. La crescita dei tassi variabili, determinata dal rialzo del costo del denaro disposto dalla Bce (a luglio è previsto un nuovo aumento), fortunatamente riguarda una quota minoritaria dei mutui in essere poiché due terzi dello stock sono a tasso fisso e molti a tasso variabile hanno il cap (limite massimo all'aumento del tasso). Ciò non toglie che secondo il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «oltre un milione di famiglie sia in difficoltà con il mutuo».

Si può allungare il mutuo? E conviene?

Alcune banche già si sono mosse per evitare che i clienti più esposti ai rialzi dei tassi andassero in sofferenza come dichiara Roberto Ottoboni, presidente di Bcc Oglio e Serio e membro del Cda di Iccrea il gruppo bancario cui aderiscono le banche di credito cooperative orobiche: «Il nostro gruppo non si è ancora pronunciato su questa sollecitazione ma le singole banche già da tempo sono sensibili a questo tema. Come Bcc Oglio e Serio dall'inizio anno abbiamo già ristrutturato 100 mutui, non abbiamo quindi registrato sofferenze ma proprio perché stiamo cercando di evitarle andando incontro al cliente prima che sia troppo tardi. Del resto, ci mancherebbe che una Bcc, banca del territorio per eccellenza, non fosse pronta ad ascoltare le esigenze del cliente e aiutarlo a superare le temporanee difficoltà, con beneficio sia per il cliente che per la banca, che diversamente potrebbe subire un credito deteriorato o anche una eventuale surroga».

«Ritengo - aggiunge - che l'allungamento della durata del mutuo applicato meccanicamente a tutti non sia una soluzione valida perché non tiene in considerazione diversi parametri (quali per esempio da quanto è attivo il mutuo, l'età del mutuatario, i costi di rinegoziazione) che possono incidere in misura tale da non rendere conveniente una maggiore durata. La soluzione migliore è ascoltare il cliente per trovare la soluzione più vantaggiosa che potrebbe essere diversa dalla maggiore durata del mutuo».

La convenienza dell'allungamento del piano di rimborso, infatti, dipende da molti fattori, a cominciare dagli anni che mancano al termine del proprio finanziamento. Allungare il mutuo non è una operazione a costo zero perché aumenta, complessivamente, la quota di interessi da pagare alle banche. I possibili svantaggi non si fermano qui. Infatti, per il cliente esisterebbe un potenziale rischio, se la ristrutturazione del suo mutuo eccedesse determinati parametri, di venire «attenzionato» come debitore a rischio potenziale sul quale si accendono spie che a livello di normativa impongono particolari controlli sulla solvibilità del cliente. Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo che tra i primi si è dichiarato favorevole ad attuare la misura, sottolinea questo aspetto: «il problema non riguarda le banche ma le regole che le banche devono rispettare che dicono che quando il prestito viene ristrutturato se la

variazione supera l'1% il prestito va considerato deteriorato». Ciò costituisce un problema per il cliente, che diminuirebbe il proprio rating bancario (affidabilità bancaria, ndr), ma anche per la banca che dovrebbe affrontare nuovi accantonamenti a fronte di questi nuovi crediti «a rischio». Quindi, anche per le banche ci sarebbero risvolti negativi sull'applicazione pari pari di tale misura, derivanti dai limiti imposti dalla vigilanza e dalle norme europee.

A causa dell'incertezza del quadro normativo di riferimento Bper - pur già impegnata da tempo con la propria clientela a trovare soluzioni per alleviare il peso crescente delle rate a tasso variabile - non assume, ad oggi, posizioni ufficiali in attesa dell'evolversi della situazione, ancora troppo «fluida».

Anche Banco Bpm si muove con prudenza: «Ci siamo organizzati, sin dall'inizio della fase di incremento dell'Euribor, per fornire soluzioni di mutuo coerenti con l'andamento dei tassi, come il tasso variabile con cap. Inoltre, abbiamo già iniziato a sensibilizzare la clientela sulla possibilità di allungare la scadenza del mutuo al fine di contenere l'importo della rata, all'interno del quadro normativo stabilito dalla Bce in materia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ildenaro.it/per-le-famiglie-italiane-15-miliardi-di-rate-non-pagate/>



- IMPRESE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > Video > Italtpress (VIDEO) > Per le famiglie italiane 15 miliardi di rate non pagate

Video Italtpress (VIDEO)

Per le famiglie italiane 15 miliardi di rate non pagate

ildenaro.it 10 Luglio 2023

15

ROMA (ITALPRESS) – Sfiora i 15 miliardi il totale delle rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. E' quanto rileva la Fabi, secondo cui l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti.

fsc/gsl



Articolo precedente

Meloni "Il nuovo Patto di Stabilità tenga conto degli investimenti"

Prossimo articolo

Meloni "Da Italia e Lettonia sostegno a 360 gradi all'Ucraina"



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://qds.it/inflazione-calo-mutui-forse-risalita-fine-anno-compravendite-giu/>

ABBONATI ACCEDI LEGGI QDS.IT



QdS.it

11 Luglio 2023

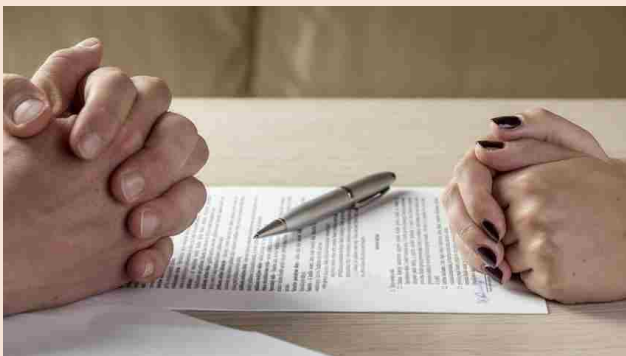
MENU LAVORO ECONOMIA POLITICA DOSSIER QDS ▾ DAI MERCATI BLOG IDENTIKIT QDS CERCA

AGRIGENTO CALTANISSETTA CATANIA ENNA MESSINA PALERMO RAGUSA SIRACUSA TRAPANI

ADV

INFLAZIONE IN CALO, MUTUI IN FORTE RISALITA. A FINE ANNO COMPRAVENDITE GIÙ DEL 10,7%

Michele Giuliano, Patrizia Penna e Adriano Zuccaro |
martedì 11 Luglio 2023



Notariato: "Ma dal territorio risposte diversificate. Il 2023 è partito bene a Palermo, Bari, Torino e Bologna"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Domani alle ore 15, nella sala Caduti di Nassiriya a Palazzo Madama, il Partito democratico presenterà il Ddl “Rinegoziazione mutui ipotecari”. È questa **la prima “risposta” della politica al problema della fiammata dei mutui** che sta mettendo a dura prova le famiglie italiane, costrette a far fronte a rate più salate per effetto del rialzo dei tassi di interesse.

sStretta monetaria voluta dalla Banca centrale

La stretta monetaria voluta dalla Banca centrale seppure appaia l’unica via da percorrere per raffreddare l’inflazione, sta obiettivamente creando effetti collaterali che secondo alcuni appaiono addirittura peggiori della malattia che la stessa Bce sta provando a curare. Qualche segnale incoraggiante, intanto, è arrivato: dal +7,6% di maggio, l’inflazione in Italia ha registrato a giugno un +6,4% su base annua. Ma sappiamo tutti che per sgonfiarsi, all’inflazione servirà l’intero 2024.

Secondo quanto riportato dalla Fabi (Federazione Autonoma Bancari Italiani), a fine aprile in Sicilia c’erano quasi 1,3 miliardi di crediti deteriorati. Di questi, 549 milioni, cioè il 42,6% del totale, si riferiscono a rate di mutui non pagate.

Numeri allarmanti che finiranno con il produrre effetti negativi sul mercato immobiliare. Bisognerà adesso capire di quale entità saranno tali effetti.

Sulla base di uno **studio statistico a cura del Consiglio Nazionale del Notariato**, per il 2023 ci si aspetta un calo del mercato immobiliare del 10,7% rispetto al 2022. La riduzione è generalizzata su prime e seconde case, sia da acquisto tra privati sia da impresa ma i dati nello specifico evidenziano importanti differenze.

Il Notariato ha presentato una **prima ricognizione effettuata in 9 grandi città italiane** in merito alle seguenti tipologie di atti: mutui, surroghe, compravendite di fabbricati abitativi.

Le città prese in esame sono: Roma, Milano, Napoli, Bari, Bologna, Torino, Palermo, Verona, Firenze.

Dal campione emerge un crollo generalizzato dei mutui, mentre il “calo” delle compravendite di fabbricati abitativi è molto diversificato sul territorio: sebbene a livello nazionale il calo sia del 2,7%, province come Bari, Bologna, Torino e Palermo mostrano valori in controtendenza attestandosi a variazioni positive rispetto al primo bimestre 2022.

EDITORIALE

L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

No a processi mediatici, pubblicare le sentenze (11/07/2023)

L'Editoriale

di Pino Grimaldi

Pauca sed bona dicta

ADV

L'Editoriale del vicedirettore

di Raffaella Tregua

Respira. La felicità, le sue regole, le parole. Poi... respira

LE NOTIZIE DI OGGI

CALTANISSETTA

Paura in campagna, uomo morso da una vipera finisce in ospedale

di Redazione

Disavventura per un uomo a Caltanissetta, giunto al Pronto Soccorso con la gamba gonfia a causa

A Palermo nei primi due mesi del 2023 si è registrato un aumento complessivo del 2,11% delle compravendite di abitazioni rispetto allo stesso periodo del 2022. A risentirne maggiormente sono state le compravendite di seconde case da imprese che registrano una diminuzione del -31,25% nel primo bimestre 2023 rispetto al primo bimestre 2022, seguite da quelle di prima casa da impresa (-20%) e da quelle di prima casa fra privati (-3,99%). Da segnalare in controtendenza il trend delle compravendite di seconde case da privati che aumenta del 14,64% nei primi due mesi 2023 rispetto ai primi due mesi del 2022. I mutui per l'acquisto della casa nei primi due mesi del 2023 sono diminuiti del -26,54% rispetto allo stesso periodo del 2022. Anche le surroghe sono calate del 33% nel primo bimestre 2023.

Nel 2022 calo delle compravendite immobiliari del 5,69%

I numeri del 2022 ci dicono che il mercato delle compravendite di abitazioni ha registrato un calo del 5,69%. In particolare, nel 2022 sono state rilevate 589.486 compravendite rispetto alle 628.137 rilevate nel 2021. Si trovano **al Nord i maggiori volumi di transazioni**, con la Lombardia in testa (19,31%), seguita da Piemonte (9,12%) e Veneto (9,09%). **La Sicilia si ferma al 6,31%.** L'aumento maggiore in termini percentuali rispetto al 2021 si è registrato in Calabria (+9,41%) e in Basilicata (+8,33%). È la Puglia invece il fanalino di coda delle transazioni (-8,07%).

Gli under 36 trainano il mercato immobiliare

La fascia d'età tra i 18-35 anni è quella da cui nel 2022 è stato effettuato il maggiore acquisto di fabbricati (28,57% del totale), registrando anche una leggera crescita rispetto al 2021. Nel corso del 2022 l'acquisto di abitazioni è stato fatto usufruendo delle **agevolazioni prima casa nel 53,12% dei casi** (nel 2021 la quota era pari al 56,05%). Così come negli anni precedenti, la maggior parte delle compravendite viene effettuata tra privati (86,58% del totale), mentre l'acquisto da imprese rappresenta solo il 13,41%.

Il Notariato scrive che **l'anno 2022 ha prodotto importanti numeri assoluti quanto a operazioni effettuate**, addirittura superiori a quelli rilevati negli anni immediatamente precedenti gli eventi pandemici, registrandosi però una lieve flessione rispetto al 2021, e

del morso. ...

Bimbo di 6 anni viene morso da una vipera: ricoverato al centro antiveleni

SALUTO

Omicidio-suicidio a Fontanelle, oggi i funerali di Ilenia Bonanno assassinata dal marito

di Redazione

Oggi l'ultimo saluto a Ilenia Bonanno, la donna assassinata dal marito. L'autopsia ha confermato la brutalità dell'uccisione. ...

SALVATAGGIO

Paura nel Palermitano, 15enne si tuffa e scompare tra le onde: scattano i soccorsi

di Redazione

Momenti di apprensione nelle acque di Santa Flavia, dove un 15enne si era smarrito dopo non essere più riuscito a tornare a riva. ...

MIGRAZIONE

Migranti, ancora arrivi a Lampedusa: 200 persone circa soccorse in mare

di Redazione

Si susseguono gli sbarchi di migranti a Lampedusa. Cinque imbarcazioni sono state soccorse da Guardia Costiera e Finanza. ...

MESSINA

Messina, acqua contaminata da gasolio pronta a tornare potabile

di Redazione

Il sindaco Basile: "Si torna in zona bianca perché la rete idrica contaminata da gasolio in un'area del centro città, non presenta più tracce di contaminazione" ...

ADV

sottolinea che ciò è “naturale conseguenza dei riflessi sull’economia mondiale della crisi russo-ucraina dal mese di febbraio”.

Altro nucleo fondamentale riguarda il tema mutui

Il 2022 vede, soprattutto nell’ultima parte dell’anno un rallentamento dei mutui destinato sicuramente a protrarsi anche per tutto il 2023. Nonostante, infatti, i numeri dell’anno si siano dimostrati ancora superiore a quelli registrati pre-pandemia (con più di 435.000 mutui registrati nel 2022, a fronte di circa 396.000 nel 2019) abbiamo assistito ad una prima battuta d’arresto rispetto al 2021, anno in cui erano stati registrati oltre 448.000. Il calo annuo (di circa il 5%) trova la propria genesi soprattutto nell’ultima parte dell’anno, periodo nel quale si sono verificati i primi forti aumenti dei tassi di interesse tanto a livello Europeo, quanto a livello Globale. Infatti, i dati del 2022 mostrano un calo medio del secondo semestre del 13% rispetto al primo semestre, segno che la prima parte dell’anno aveva fatto registrare perfino una crescita rispetto all’anno precedente, che poi si è persa.

Per un mutuo a tasso fisso di 200mila € rata mensile a 1.340 € per vent’anni

Da una parte i soldi nei conti correnti non fruttano praticamente nulla, dall’altra pagare **la rata del mutuo sta diventando di mese in mese sempre più oneroso**. Una morsa che sta stritolando le famiglie siciliane, in un territorio in cui l’occupazione è debole e molti dei nuclei familiari sono monoreddito. Una condizione che nasce dal **rialzamento dei tassi d’interesse da parte della Bce**, la **Banca centrale europea**. Una mossa comunque necessaria per **dare un freno all’inflazione**, ma che ha messo molte famiglie, che avevano contratto negli anni scorsi mutui **bancari** a tasso variabile, in enorme difficoltà. Ne ha parlato con grande preoccupazione Carmelo Raffa, coordinatore **Fabi Sicilia**, la **Federazione autonoma bancari italiani**.

Fabi ha effettuato uno studio sul settore, dal quale si evince che a breve il tasso Bce lieviterà al 4,25%, aumenteranno ulteriormente le difficoltà per le famiglie e per le imprese.

Un esempio pratico: un’automobile a rate del costo di 25.000 euro, con un finanziamento decennale a un tasso

NEWS BREVI

🕒 Mar, 11/07/2023 - 10:15

Pizzeria abusiva e anche "sporca": scatta sequestro al Capo

di **Redazione**

🕒 Lun, 10/07/2023 - 20:01

Caso Leonardo La Russa, identificato l'amico: non è indagato

di **Redazione**

🕒 Lun, 10/07/2023 - 19:42

Aree industriali, il 12 luglio imprese e istituzioni a confronto a Catania in Confindustria

di **Redazione**

🕒 Lun, 10/07/2023 - 19:15

Fingono malore per avere passaggio dall'ambulanza: bufera su due tiktokers

di **Redazione**

🕒 Lun, 10/07/2023 - 17:36

Assovini, Mariangela Cambria nuovo presidente

di **Redazione**

🕒 Lun, 10/07/2023 - 17:03

del 13,65%, verrebbe a costare 9.800 euro in più. Per chi si trova adesso ad avere la necessità di accendere un nuovo mutuo, si troverebbe uno scenario futuro proibitivo: le rate di quelli a tasso fisso raddoppiano, mentre per quelli a tasso variabile il rimborso mensile salirebbe del 60-70%. Per un mutuo ventennale a tasso fisso di 200 mila euro, con un tasso medio applicato dalle **banche** che, secondo le stime, è superiore al 6%, la rata mensile sarebbe di 1.340 euro, mentre per un mutuo di 100 mila euro la rata sarebbe di 627 euro. Per i vecchi mutui, nessuna differenza per le rate a tasso fisso, mentre per quelli a tasso variabile aumenti fino al 75%.

Una differenza che incide in maniera sostanziale in un bilancio familiare: “I governanti europei – dice Raffa – decidono aumenti su aumenti e le loro decisioni in materia colpiscono duramente le persone e le imprese più deboli. **In Sicilia e nel meridione l’occupazione è debole e la maggior parte delle famiglie vive con un monoreddito**”.

Nel contempo, conclude il coordinatore **Fabi** Sicilia, “si nota l’erosione dei risparmi **bancari** perché **le banche continuano a lucrare sui tassi d’interesse praticati ai correntisti**, che pertanto nei fatti subiscono una perdita secca in termini di svalutazione sulle somme depositate. Si auspica che le **banche**, a cominciare dai colossi, si decidano a riconoscere ai clienti ciò che è giusto superando metodi fortemente iniqui e penalizzanti”.

Mettere un freno all’andamento attuale sembra però piuttosto difficile, e non ci sono altre strade percorribili in una prospettiva a breve o medio termine. Per molti anni i tassi di interesse, guidati dai tassi Bce in Europa e dai tassi della Federal Reserve in Usa, sono stati bassissimi. In contemporanea, anche l’inflazione è stata bassa e l’economia è cresciuta, proprio perché i tassi molto bassi hanno permesso gli investimenti produttivi delle imprese. **Ad oggi, sia tassi che inflazione sono balzati verso l’alto**, e le cause sono molte, a partire dalla ripresa post-pandemia, a cui si è aggiunta la difficoltà di reperimento dei prodotti e il rialzo dei costi energetici. Per **mantenere la stabilità economica** e cercare di attenuare questa corsa al rialzo, le **Banche** Centrali hanno dovuto ricorrere al rialzo dei tassi d’interesse, che permettono di mettere un freno all’inflazione. Christine Lagarde, presidente della Bce, comunicando l’intenzione di alzare nuovamente i tassi, ha chiarito come il 49% dell’inflazione dipende dalle aziende. Il meccanismo è

Alluvione in Emilia Romagna: Tiziano Ferro devolve 200 mila euro alle popolazioni colpite

di Redazione

🕒 Lun, 10/07/2023 - 13:05

Milazzo, controlli durante "notte bianca": 8 denunce

di Redazione

🕒 Lun, 10/07/2023 - 12:59

Messina, sequestrati oltre 25 kg prodotti ittici privi di tracciabilità

di Redazione

🕒 Lun, 10/07/2023 - 12:39

Petrosino, lesioni e minacce a compagna: scatta divieto di avvicinamento

di Redazione

🕒 Lun, 10/07/2023 - 12:34

Avola, lavoratori in nero e carenze igieniche: chiuso ristorante

di Redazione

Siracusa, carenze igieniche e lavoratori in nero: sospesa attività ristorante

🕒 Lun, 10/07/2023 - 10:40

Castelvetrano, controlli del territorio: un arresto e tre denunce nel weekend

di Redazione

🕒 Dom, 09/07/2023 - 15:41

Stuprò 18enne dopo averla bloccata in strada: arrestato uomo di 32 anni

di Redazione

semplice: alzando i tassi d'interesse aumenta il costo del denaro. Si scoraggia quindi l'accesso al credito e si incoraggia il risparmio. Le aziende saranno quindi portate ad aumentare i prezzi a un ritmo più lento, o ad abbassarli per stimolare la domanda. (mg)

Tag:

INFLAZIONE **MERCATO IMMOBILIARE**

MUTUO **TASSI D'INTERESSE**

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

[Gerenza](#) [Fondazione Euromediterranea](#) [Fondazione Etica e Valori Marilù Tregua](#) [Identikit QdS](#) [Libreria](#) [Lavora con noi](#) [Privacy](#)
[Condizioni abbonamenti](#) [Direttore Carlo Alberto Tregua](#)

Contatti e info

Ediservice s.r.l. 95126 Catania - Via Principe Nicola, 22
P.IVA: 01153210875 - Cc.aa Catania n. 01153210875

SERVIZIO ABBONAMENTI:
servizioabbonamenti@quotidianodisicilia.it
Tel. 095/372217

DIREZIONE VENDITE - Pubblicità locale, regionale e nazionale:
direzionevendite@quotidianodisicilia.it
Tel. 095/388268-095/383691 - Fax 095/7221147

AMMINISTRAZIONE, CLIENTI E FORNITORI
amministrazione@quotidianodisicilia.it
PEC: ediservicesrl@legalmail.it
Tel. 095/7222550- Fax 095/7374001

[Change privacy settings](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ripartelitalia.it/tassi-alle-stelle-un-milione-di-famiglie-non-paga-piu-il-mutuo-lanalisi/>

CLICCA QUI



11 LUGLIO 2023



OSSERVATORIO



Luca Telese consiglia un libro

Tempo di lettura: 3 min



Secondo la Fabi, il sindacato dei bancari, ammontano a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze «l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione», fattori che «riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti». La Fabi specifica che sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali.

Secondo la Fabi 5,7 miliardi sono sofferenze certe, 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute. Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile. Circa 1/3 del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%.

Il segretario generale della Fabi Lando Sileoni chiede a questo punto "maggior cautela sui tassi" alla Bce e spera in un "ripensamento" sul rialzo annunciato per il prossimo 27 luglio. «È ormai evidente» afferma commentando i dati diffusi dal sindacato sui crediti deteriorati delle famiglie «che l'azione della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione non

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

sta generando i frutti sperati. I prezzi» spiega «non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando un rialzo dei tassi di interesse su prestiti e mutui che mette in difficoltà sia le famiglie sia le imprese».

«La Bce» sottolinea Sileoni «ha già preannunciato di portare il tasso base al 4,25% il prossimo 27 luglio. Noi speriamo in un ripensamento e, comunque, ci auguriamo che tutte le prossime decisioni siano assunte con maggiore cautela da parte della Banca centrale europea». L'analisi sul totale dei crediti deteriorati delle banche riconducibili a nuclei familiari è il frutto di elaborazioni della Fabi su statistiche della Banca d'Italia. Secondo il sindacato autonomo dei bancari ne emerge una "situazione di difficoltà" nel Paese. Le famiglie italiane, strette tra la morsa dei tassi e la corsa dell'inflazione e in arretrato con le scadenze relative a prestiti bancari sono infatti "quasi un milione".

Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro, che, ricorda il sindacato, «è stato portato da 0 al 4% in 11 mesi». Sul piano territoriale, in cima alla classifica delle inadempienze ci sono Lombardia e Lazio, con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Seguono Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto, che superano il miliardo, mentre Emilia-Romagna, Piemonte, Valle D'Aosta e Toscana restano poco sotto tale soglia. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

L'allungamento di un piano di rimborso dei mutui a tasso variabile «non è a costo zero» per chi lo richiede, spiega inoltre Sileoni sottolineando che «occorre dire con chiarezza che qualsiasi decisione su iniziative delle banche per dare respiro alle famiglie deve essere presa senza ansia e soltanto dopo una adeguata valutazione». Secondo il sindacalista «va sfruttata, per ricevere giusti consigli e per essere orientati a compiere scelte consapevoli, anche la competenza e la professionalità di tutte le lavoratrici e i lavoratori delle banche, molti dei quali affrontano, personalmente, problemi identici a quelli della clientela».

«In particolare» spiega Sileoni «va detto che lo spalma-mutui non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero. L'allungamento del piano di rimborso di un mutuo a tasso variabile» conclude «comporta infatti un maggior ammontare di interessi da pagare alla banca oltre al fatto che ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare, nel medio-lungo periodo, di un'auspicabile riduzione dei tassi d'interesse».

Per saperne di più:



La trappola della povertà passa di padre in figlio | L'analisi



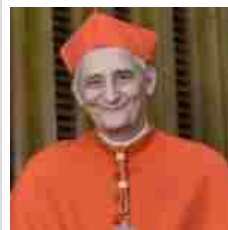
Il premio ai carabinieri del Ros per la cattura di Messina Denaro diventa un dono. Prezioso | L'anal...



Il ministro all'Ambiente Pichetto Fratin: «L'Italia in Ecoshock ma non siamo sul Titanic. E non poss...



Riccardo Ruggiero: "Le TLC in Italia stanno morendo. Ecco cosa si può fare per salvarle" | L'esclusi...



Il Cardinale Zuppi: "La Chiesa non deve essere un museo. Ci siamo presi la responsabilità di costrui..."



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/mutui-allungare-la-rata-e-la-soluzione-ecco-quanto-costa/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI BCE



WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



WSI • ECONOMIA • Mutui, allungare la durata è la soluzione? Ecco quant...

Mutui, allungare la durata è la soluzione? Ecco quanto costa

di **Valentina Magri**

ARTICOLI A TEMA



Mutui, 15 mld di crediti deteriorati: **Sileoni** invita BCE alla cautela



Mutui, le 10 regole d'oro per contrastare l'aumento della rata



Mutui variabili, arriva la proposta salva rate dal governo

11 Luglio 2023 11:42

Ammontano a **14,9 miliardi di euro** i crediti deteriorati delle famiglie: si tratta, nel dettaglio, di 6,8 miliardi di mutui non pagati, di 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e di 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali, dicono i dati di **Fabi** diffusi lo scorso weekend. Solo in Lombardia e Lazio l'ammontare delle rate non pagate è di **oltre 2 miliardi**. I mutui a tasso variabile, colpiti dai tassi in salita, ammontano a **140 miliardi**. Colpa del rialzo dei tassi da parte della Bce, che ha fatto impennare le rate dei mutui a tasso variabile. Secondo i dati di **Bankitalia**, a maggio i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al **4,58%**, contro il 4,52% di aprile. **Massimiliano Dona**, presidente dell'**Unione Nazionale Consumatori**, lancia l'allarme:

“Rispetto a maggio 2022, quando il Taeg era a 2,27, sono più che raddoppiati. Rispetto poi a due anni prima, quando erano 1,76, sono aumentati di 2,6 volte, +160%. Considerando l'importo e la durata media di un mutuo, un rialzo dei tassi così consistente significa che la rata, per chi ha sottoscritto ora un mutuo a tasso variabile, cresce, rispetto a un anno fa, da 603 a 773 euro, con un rincaro pari a 170 euro al mese, +28,2%. Una stangata annua pari a 2040 euro. Rispetto a due anni prima la mazzata è di 204 euro al mese, 2448 euro all'anno”.

Parallelamente, stiamo assistendo a **un calo le richieste di mutui a tasso variabile**, come rilevato da **MutuiOnline**: le richieste di mutui a tasso fisso nel trimestre in corso sono state infatti il 91,2% del totale, il dato più alto da 4 anni a questa parte. Le richieste di mutui a tasso variabile invece si sono dimezzate, passando dal 14,7% del primo trimestre dell'anno a 7,6% del trimestre in corso.

Indice

- 1 - [La proposta di Salvini](#)
- 2 - [Quanto costa allungare la durata dei mutui](#)
- 3 - [Le alternative all'allungamento della durata dei mutui](#)
- 4 - [I mutui a tasso fisso più convenienti](#)
- 5 - [I mutui a tasso variabile più convenienti](#)

La proposta di Salvini

Per far fronte alla soluzione, il vicepremier Matteo Salvini ha detto che il Governo Meloni sta “lavorando con il **ministero dell'Economia** e con le **banche** per **allungare le rate di chi ha un mutuo a tasso variabile**“. L'ipotesi consiste nel permettere alle famiglie in difficoltà con i pagamenti delle rate con la modifica della **durata** del finanziamento, in modo da **bloccare il costo della rata**. Ricordiamo che in precedenza il governo aveva



introdotta la **rinegoziazione obbligatoria a tasso fisso**, per cui il cliente in difficoltà può chiedere alla **banca**, che non può rifiutarsi, di **trasformare il mutuo variabile in corso a tasso fisso**. Il tasso è calcolato aggiungendo all'Eurirs pari alla durata residua del mutuo in corso lo spread già applicato.

Quanto costa allungare la durata dei mutui

L'allungamento della durata del mutuo comporta un sollievo a breve termine per le famiglie, con un aumento del costo totale del mutuo. Secondo le stime di MutuiOnline per Wall Street Italia, se consideriamo un mutuo medio di 140 mila euro a un tasso del 4%, in 20 anni di durata si pagano **63.609 €** di interessi, pari al 31% del costo totale di **203.609 €**, con una rata mensile di **848 €**. Nel caso in cui si decida di **allungare la durata di 10 anni**, portandola a 30 anni, la quota interessi **aumenterebbe del 58%** arrivando a **100.617 €**, il costo totale del mutuo salirebbe a **240.617 € (+18%)** e la rata mensile diminuirebbe del **21% (668 €)**. Intesa Sanpaolo ci ha assicurato che non sono previsti costi fissi: l'allungamento della durata comporta solo un **maggior esborso relativo agli interessi derivanti dall'allungamento del mutuo**.

Le alternative all'allungamento della durata dei mutui

Nicoletta Papucci, direttrice marketing di MutuiOnline, segnala due modi gratuiti per allungare la durata del mutuo: la **rinegoziazione con la propria banca** e la **surroga**.

La rinegoziazione dipende dal raggiungimento di un accordo tra le parti e non è obbligatoria per l'istituto di credito, venendo tendenzialmente accordata solo se l'età anagrafica del mutuatario alla conclusione del contratto di mutuo non supera i 75 anni. Oggi il Governo sta discutendo l'opzione di introdurre l'obbligo per le **banche** di negoziare l'allungamento della durata dei mutui a tasso variabile. Scettica Papucci, secondo cui "questa norma, sulla falsa riga della legge 197 del 29 dicembre 2022 che obbliga le **banche** ad accordare il passaggio da variabile a fisso in alcuni casi – mutui sottoscritti prima del 2023 di importo non superiore ai 200 mila euro per mutuatari mai insolventi con Isee familiare sotto i 35 mila euro– e ad un prezzo fissato, rischia di essere una soluzione di breve termine che porta un sollievo limitato alle famiglie con un mutuo a tasso variabile, ma nessun sollievo al mercato dei mutui per cui è necessario che il Governo faccia di più".

La seconda scelta per allungare la durata è rappresentata dalla surroga verso un'altra **banca**. In questo caso, si può agire sia sul tipo tasso, sia sulla durata e i costi sono interamente a carico della nuova **banca**. In futuro, si potrebbe pensare a una nuova surroga, **una volta che i tassi d'interesse inizieranno a scendere**. Intesa Sanpaolo rassicura:

"Il cliente potrà richiedere la rinegoziazione con riduzione della durata, tale operazione sarà concordata verificando preventivamente con il cliente che l'importo della nuova rata sia per lui sostenibile".

Papucci ammonisce:

*“Grazie alla Legge Bersani del 2007 si potrà inoltre abbattere il debito residuo con la liquidità disponibile, senza pagare alcuna penale. E’ però importante ricordare che tendenzialmente **la surroga ha senso solamente se ci si trova nel primo terzo di vita del proprio mutuo**, periodo in cui si pagano quasi i due terzi degli interessi. Infatti, con i piani di ammortamento alla francese, la quota interesse diminuisce nel tempo e dopo un po’ si paga principalmente la quota capitale”.*

Ma quali sono ora le migliori offerte di mutui a tasso fisso o variabile?

I mutui a tasso fisso più convenienti

Ipotizzando un mutuatario di 40 anni, con contratto a tempo indeterminato e stipendio di 2.300 euro al mese, che necessita di un mutuo di 200 mila euro per acquistare una casa del valore di 250 mila euro, ecco i mutui più convenienti stando alle rilevazioni di MutuiOnline del 10 luglio 2023.

Banca	Tasso fisso	Rata	Taeg
INTESA SANPAOLO MUTUO DOMUS FISSO	3,60% (Tasso finito)	€ 1.440	3,87%
WEBANK MUTUO FISSO IRS GREEN – ACQUISTO	3,88% (IRS + 0,90%)	€ 1.467	4,02%
BANCA WIDIBA MUTUO A TASSO FISSO	4,03% (IRS 15A + 1,05%)	€ 1.482	4,25%
BNL – GRUPPO BNP PARIBAS MUTUO SPENSIERATO	4,05% (Tasso finito)	€ 1.484	4,36%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA MUTUO TASSO FISSO ON LINE	4,19% (IRS + 0,95%)	€ 1.496	4,55%

I mutui a tasso variabile più convenienti

Alle stesse condizioni, i mutui a tasso variabile più convenienti sarebbero i seguenti.

Banca	Tasso variabile	Rata	Taeg
WEBANK MUTUO VARIABILE GREEN – ACQUISTO	4,58% (Euribor 1M + 1,25%)	€ 1.538	4,75%
BANCA POPOLARE PUGLIESE	4,63% (Euribor 3M)	€ 1.543	4,96%

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: http://www.opinione.it/economia/2023/07/11/redazione_rialzo-tassi-mutui-case-bce-bankitalia-rate-famiglie-taeg/

Area Abbonati Come abbonarsi Privacy Contatti



L'Opinione
delle Libertà

OPINIONETV PRIMA PAGINA



HOME EDITORIALI POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURA HI-TECH SOCIETÀ SPORT

HOME / ECONOMIA



I TASSI SUI MUTUI SALGONO ANCORA

di **Redazione**

11 luglio 2023



Continuano a salire i **tassi sui mutui per l'acquisto delle case** proprio mentre solo pochi giorni fa il **sindacato dei bancari Fabi** ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della **Banca centrale europea** di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di **fine luglio**.

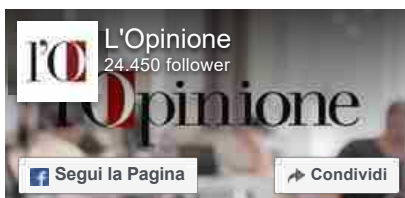
A fotografare la crescita degli interessi sui **prestiti alle famiglie** è la **Banca d'Italia**. In maggio – rileva **via Nazionale** – i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (**Tasso annuale effettivo globale, Taeg**), si sono collocati al 4,58 per cento (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in **"Banche e Moneta"** il **Taeg** sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43 per cento (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari

al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67 % (0,64 nel mese precedente).

Intanto hanno raggiunto quota **425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile** sempre secondo i dati della **banca** centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi di euro, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4 per cento. E ammontano ormai a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze "l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione", fattori che "riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle **banche** nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti", sostiene appunto **la Fabi**, specificando che sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali. Per il **sindacato** 5,7 miliardi sono sofferenze certe, 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute.

Aggiornato il 11 luglio 2023 alle ore 19:18

Please enable JavaScript to view the **comments powered by Disqus**.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.economymagazine.it/mutui-i-tassi-sono-troppo-alti-quante-famiglie-non-pagano-piu/>

Accedi Edicola Abbonamenti Eventi Formazione Content Factory Speciali Media Libri & Ebook Contatti



Economy

12 luglio 2023

IMPRESE POLITICA LAVORO DIGITAL NORME&FISCO MERCATI CONSUMI&TENDENZE VIDEO PODCAST

BLACK

Home > Economia&Imprese > Mutui, i tassi sono troppo alti e le famiglie smettono di pagare

Economia&Imprese

Mutui, i tassi sono troppo alti e le famiglie smettono di pagare

La politica monetaria della Bce e l'inflazione mettono in difficoltà il sistema del credito

Andrea Ballone - 11/07/2023



Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi

Con i tassi alle stelle un milione di famiglie ha smesso di pagare il mutuo. A dirlo sono i dati forniti dalla Fabi, il sindacato dei bancari, che calcola che il totale delle rate dei mutui e dei vari prestiti non pagati ammonta a **14,9 miliardi di euro**. I colpevoli sono il costo



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

troppo alto del denaro, l'incremento dei tassi e l'inflazione alle stelle. Tutti fattori che, spiega Fabi in una nota, «riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti». Secondo le stime sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali.

Le Cifre dell'insoluto non sono confortanti

Le stime del sindacato dei bancari non lasciano ben sperare, perché si calcola che ci siano 5,7 miliardi di sofferenze certe, 7,1 miliardi di inadempienze probabili e circa 2 miliardi di rate scadute. Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile. Nel complesso un terzo del totale, che ammonta a 140 miliardi di euro sono quelli a tasso variabile. Negli ultimi sei anni si è registrata anche una crescita generale dei mutui erogati che hanno avuto un incremento di 50 miliardi, che equivalgono a un rialzo del 13,4%. Il segretario generale della Fabi **Lando Sileoni** chiede "maggiore cautela sui tassi" alla Bce e spera in un "ripensamento" sul rialzo annunciato per il prossimo 27 luglio. «È ormai evidente» afferma «che l'azione della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione non sta generando i frutti sperati. I prezzi» spiega «non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando un rialzo dei tassi di interesse su prestiti e mutui che mette in difficoltà sia le famiglie sia le imprese».

LEGGI ANCHE: [Bce e tassi, nel 2024 previsti 50 mld di euro di interessi per prestiti e mutui](#)

Quali sono le maggiori difficoltà per le famiglie

Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i **mutui a tasso variabile**, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro. Le regioni più inadempienti sono Lombardia e Lazio, con un ammontare delle rate non pagate oltre i 2 miliardi. Seguono Campania, Puglia e Basilicata, Sicilia e Veneto, che superano il miliardo, mentre Emilia-Romagna, Piemonte, Valle D'Aosta e Toscana restano poco sotto tale soglia. Più contenuto il valore delle somme non pagate nelle regioni più piccole come l'Umbria dove le rate non pagate ammontano a 226 milioni, la Liguria (361 milioni) e la Calabria (418 milioni).

TAGS [mutui non pagati](#) [rialzo tassi](#) [tassi mutui](#)



[Clicca e scopri Banca Generali](#)



[Clicca e scopri Banca Generali](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.veronasera.it/economia/prestiti-non-pagati-italia-veneto-2023.html>

Martedì, 11 Luglio 2023

 Sereno

 Accedi

ECONOMIA

Mutui e prestiti, rate non pagate in Veneto per oltre 1 miliardo di euro

Il totale dei crediti deteriorati in tutta Italia sfiora i 15 miliardi di euro, soldi che nella maggior parte dei casi le banche non rivedranno più

La Redazione

11 luglio 2023 12:35



Foto generica di repertorio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

L'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione stanno riducendo il reddito delle famiglie italiane, le quali fanno sempre più fatica a rispettare le scadenze di pagamento dei debiti con le banche. In base alle analisi della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), i crediti deteriorati delle famiglie in Italia sono arrivati, a marzo scorso, a sfiorare i 15 miliardi di euro: 6,8 miliardi di mutui non pagati, 3,7 miliardi di credito al consumo non rimborsato e 4,3 miliardi relativi ad arretrati di altri prestiti personali. Ed oltre un miliardo di questi debiti non ancora rimborsati è localizzato in Veneto.



**PRESTITI BANCARI: TUTTE LE RATE
NON PAGATE DALLE FAMIGLIE ITALIANE**



(elaborazioni Fabi su statistiche Banca d'Italia)

<i>(milioni di euro, dati riferiti a marzo 2023)</i>	CREDITO AL CONSUMO	MUTUI	ALTRI PRESTITI	TOTALE
sofferenze	1.209	2.781	1.769	5.759
inadempienze probabili	1.462	3.451	2.238	7.151
rate scadute	1.083	621	339	2.043
TOTALE ITALIA	3.754	6.853	4.346	14.953
VENETO	196	478	353	1.027
sofferenze	60	183	171	414
inadempienze probabili	78	259	164	501
rate scadute	58	36	18	112

Ed approfondendo l'analisi di Fabi, il quadro è ancora più negativo. Del totale di 14,9 miliardi non pagati: 5,7 sono sofferenze, cioè credito che la clientela non rimborserà più; altri 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, vale a dire denaro che realisticamente le banche non recupereranno, mentre circa 2 miliardi sono rate scadute, quindi posizioni debitorie meno a rischio.

Le difficoltà delle famiglie riguardano soprattutto i mutui a tasso variabile, particolarmente colpiti dall'aumento del costo del denaro portato dallo 0 al 4% in 11 mesi: questa categoria di prestiti immobiliari vale in totale circa 140 miliardi e rappresenta un terzo del totale di 425 miliardi erogati.

A livello regionale, i territori con le posizioni più esposte sono Lombardia e Lazio con un ammontare delle rate non pagate di oltre 2 miliardi. In Veneto, invece, il totale delle rate non pagate è pari a 1,02 miliardi di euro. Poco meno della metà, 478 milioni, riguarda i mutui che contano già 183 milioni di sofferenze, 259 milioni di inadempienze probabili e 36 milioni di rate scadute.

«È ormai evidente che l'azione della Banca centrale europea per contrastare l'inflazione non sta generando i frutti sperati - ha commentato il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni - I prezzi non calano significativamente e l'aumento così veloce del costo del denaro sta provocando un rialzo dei tassi di interesse su prestiti e mutui che mette in difficoltà sia le famiglie sia le imprese. La Bce ha già preannunciato di portare il tasso base al 4,25% il prossimo 27 luglio. Noi speriamo in un ripensamento e, comunque, ci auguriamo che tutte le prossime decisioni siano assunte con maggiore cautela. Quanto alle iniziative delle banche per dare respiro alle famiglie, occorre dire con chiarezza che qualsiasi decisione deve essere presa senza ansia e soltanto dopo una adeguata valutazione. In particolare, va detto che lo spalma-mutui non è privo di rischi né è un'operazione a costo zero. L'allungamento del piano di rimborso di un mutuo a tasso variabile, infatti, comporta un maggior ammontare di interessi da pagare alla banca oltre al fatto che ci si pregiudica la possibilità di poter beneficiare, nel medio-lungo periodo, di un'auspicabile riduzione dei tassi d'interesse»

© Riproduzione riservata



Si parla di banche, crediti deteriorati, debiti, mutui, prestiti

Sullo stesso argomento

ECONOMIA

[Prestiti personali, da inizio anno importo medio chiesto dai veronesi è di 11mila euro](#)

I più letti

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.notiziedabruzzo.it/primo-piano/casa-nella-seconda-meta-del-2022-agli-studenti-112-degli-affitti.html>

RUBRICHE ▾ ARCHIVIO METEO

📶 f 🐦 📺 🗨️ Cerca 🔍

ND NOTIZIE D'ABRUZZO

PRIMO PIANO AMBIENTE ECONOMIA POLITICA CRONACA SPETTACOLI IN BREVE SPORT

Home / Primo Piano / Casa, nella seconda metà del 2022 agli studenti l'11,2% degli affitti

Casa, nella seconda metà del 2022 agli studenti l'11,2% degli affitti

🕒 6 ore ago 📁 Primo Piano 💬 Lascia un commento

In base alle analisi dell'Ufficio Studi Gruppo

Tecnocasa emerge che nel secondo semestre del 2022 l'11,2% dei contratti di locazione stipulati dalle agenzie del Gruppo riguardano studenti universitari. Si tratta di un dato stagionale che vede percentuali più elevate in genere nel periodo autunnale. Dopo lo stop del 2020, il 2021 ha visto il ritorno progressivo degli studenti in presenza. Un trend che continua e che ha determinato la ricerca di casa in affitto che, soprattutto nelle metropoli, si sta rivelando difficoltosa a causa di una bassa offerta, acuitasi negli ultimi anni con l'affermarsi degli short rent. La necessità di posti letto per studenti sta portando a un aumento degli interventi di student housing, a cui numerosi investitori si stanno dedicando, grazie anche al sostegno previsto dal PNRR. Da Milano a Torino passando per Bologna e Firenze sono numerose le operazioni ultimate e ancora in essere, ma non ancora sufficienti a coprire l'importante domanda. Dai dati riferiti dalle agenzie Tecnocasa e Tecnorete, Torino primeggia con 38,5% di chi cerca per motivi di studio, tallonata da Milano con il 34,8%.

📊 Post Views: 115

Articoli Correlati

Governance poll 2023, il primo sindaco abruzzese è Pierluigi Biondi

🕒 1 giorno ago

Cgia, con il salario minimo aumentano le irregolarità

🕒 2 giorni ago

Mutui, i 15 miliardi di euro di rate non pagate secondo [la Fabi](#)

🕒 3 giorni ago

CONDIVIDI [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#)

Tags [CASA](#)

Di Redazione Notizie D'Abruzzo



VIDEO REPORTAGE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

SEGUICI SU FACEBOOK

Notizie D'Abruzzo
5515 follower
[Segui la Pagina](#) [Condividi](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.sienanews.it/economia/allarme-sofferenze-mutui-per-le-famiglie-italiane-e-tempo-di-valutare-bene-la-propria-situazione/>

per continuare
a crescere insieme

**BCC BANCA CENTRO
TOSCANA UMBRIA**

Tradizionale nei valori, innovativa nei servizi, salda nella relazione

VISMEDERÌ
ANALYSES FOR LIFE IMPROVEMENT

ECONOMIA, IN EVIDENZA / 11 LUGLIO 2023

Allarme sofferenze mutui per le famiglie italiane: è tempo di valutare bene la propria situazione



È allarme mutui per una parte delle famiglie italiane, come già anticipato in questa rubrica, qualche settimana fa.

Le cause le conosciamo: il rialzo continuo dei tassi di interesse che pesa sulle rate dei finanziamenti e il caro-vita, che non si arresta, sul quale la politica monetaria restrittiva della BCE non risulta efficace.

Come constatiamo tutti ogni giorno, i prezzi di beni e servizi sono saliti in maniera vertiginosa. Sulla base di una classifica stilata dall'Unione Nazionale Consumatori, per i voli europei parliamo di un rialzo del 139% rispetto a giugno 2021, e si tratta del rincaro più importante registrato.

Il settore alimentare non è da meno: tutto costa di più, dall'olio (non di oliva) al burro, alla pasta, alla frutta fresca, al pollame. È proprio nella vita di tutti i giorni che influiscono gli aumenti generalizzati.

E purtroppo, gli impegni inderogabili come i mutui, iniziano a trasformarsi in sofferenze. Le elaborazioni della Fabi, realizzate con le statistiche della Banca d'Italia, attestano, a marzo 2023, quasi 15 miliardi di euro di rate non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. In particolare, 5,7 miliardi sono sofferenze, cioè credito che non verrà più rimborsato; 7,1 miliardi sono inadempienze probabili, a rischio recupero, e circa 2 miliardi sono rate scadute. In quest'ultimo caso il rischio di mancato rientro del debito è minore.

Scatta allora il memorandum dell'ABI sulle tematiche dedicate a coloro che si trovano in difficoltà a causa della scelta di mutui a tasso variabile, sui quali l'aumento dei tassi di interesse rende difficile la sostenibilità.

L'ABI invita il titolare del mutuo a rivolgersi alla propria banca, con la certezza che riceverà tutte le informazioni per comprendere le diverse opzioni e per valutare preventivamente gli impatti, in modo da trovare una soluzione. Le opzioni disponibili sono: concordare un allungamento della durata del proprio mutuo; rivedere le condizioni contrattuali; procedere a surroga del proprio mutuo ipotecario senza costi e spese presso altra banca; ricorrere alla sospensione dei versamenti fino a 18 mesi, attuando il cosiddetto "Fondo Gasparri" e allungando il piano di ammortamento per il periodo della sospensione, in caso di eventi come la perdita del posto di lavoro, la cassa integrazione, la riduzione del fatturato; trasformare il mutuo da tasso variabile a tasso fisso.

Attenzione a quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2023: le banche sono obbligate per legge alla

trasformazione, su richiesta del mutuatario non in ritardo nei pagamenti, per mutui di importo fino a 200.000 euro e ISEE del mutuatario non superiore a 35.000 euro.

In prospettiva, la BCE ha preannunciato un nuovo aumento dei tassi di interesse il prossimo 27 luglio dello 0,25%, che porterà il tasso base al 4,25%.

In questo momento diventa importantissimo rivolgersi a un consulente per fare un'attenta valutazione, sia sui debiti in essere che su nuove scelte di indebitamento.

Circa un terzo dei mutui erogati sono a tasso variabile.

È molto importante fare le verifiche di sostenibilità prima di indebitarsi, ma anche durante, per riposizionarsi, considerando l'impatto della variabile inflazione sulle spese che non si compensa con un rispettivo aumento dei redditi.

Maria Luisa Visione

Condividi:



Informazioni

Direttore responsabile:

Katiuscia Vaselli

Capitale Sociale € 10.000 I.V.

P.IVA/CF 01190490522

Registrazione Tribunale di Siena n.683 del
25.6.1999



Pagine

[CONTATTI & GUEST POSTS](#)

[LA NOSTRA STORIA](#)

[PRIVACY POLICY](#)

[FARMACIE](#)

[CINEMA](#)

[HOMEPAGE](#)

[PUBBLICITÀ](#)

Direttore responsabile:

Katiuscia Vaselli

Sito in versione Beta

LANCI AGENZIE DI STAMPA (12)

FABI, non sottovalutare l'emergenza mutui per le famiglie Sileoni, la politica faccia pressione sui vertici delle banche (ANSA) - ROMA, 11 LUG - Per le famiglie italiane quella dei mutui "è un'emergenza sociale che non va sottovalutata". Lo ha detto il segretario nazionale della FABI Lando Maria Sileoni intervistato dal Tgr Piazza Affari. "L'aumento del costo del denaro, parliamo di 8 rialzi in 11 mesi, dallo zero al 4%, ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interesse - ricorda Sileoni -. Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75%. I nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio rispetto a un anno fa. È chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi è molto più costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha già un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate". Per questo il responsabile sindacale si rivolge alla politica "perché faccia pressione sui vertici delle banche, affinché tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo" dal momento che, spiega, quasi un milione di famiglie ha accumulato arretrati per 6 miliardi e 800 milioni. "La prima cosa da fare se si hanno difficoltà economiche - suggerisce - è andare in banca e parlarne con chi è esperto. In questi giorni si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non percorribile per tutti: per esempio restano esclusi quelli in età più avanzata. Quindi chi resta fuori da questa misura, dovrebbe essere aiutato in qualche altro modo, per esempio con norme da parte del governo. La banca potrebbe stabilire un tetto massimo per la rata mensile: può farlo modificando da sola il contratto di mutuo" afferma. "Ma questa iniziativa comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?" si domanda infine Sileoni. (ANSA). FOL 2023-07-11 15:43 S0A QBXB ECO

ANSA-BOX/I tassi sui mutui salgono ancora, a maggio al 4,58% Bankitalia, Taeg per crediti al consumo al 10,43% (ANSA) - ROMA, 11 LUG - Continuano a salire i tassi sui mutui per l'acquisto delle case proprio mentre solo pochi giorni fa il sindacato dei bancari FABI ha reso noto il crescere delle inadempienze sulle rate da parte delle famiglie a causa della stretta provocata dalle decisioni della Bce di aumentare i tassi. Rialzo già atteso anche per la riunione di fine luglio. A fotografare la crescita degli interessi sui prestiti alle famiglie è la Banca d'Italia. In maggio - rileva via Nazionale - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie italiane per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie (Tasso annuale effettivo globale, Taeg), si sono collocati al 4,58% (erano stati del 4,52 in aprile). Secondo i dati diffusi da Bankitalia in 'Banche e Moneta' il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,43% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,81% (4,52 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,67% (0,64 nel mese precedente). Intanto hanno raggiunto quota 425,5 miliardi i mutui erogati agli italiani dalle banche allo scorso 30 aprile sempre secondo i dati della banca centrale italiana. Circa un terzo del totale, vale a dire 140 miliardi, è composto da mutui a tasso variabile. Rispetto alla fine del 2017 i mutui erogati sono cresciuti di circa 50 miliardi, con un rialzo del 13,4%. **E ammontano ormai a 14,9 miliardi le rate di mutui e prestiti vari non pagate da quasi un milione di famiglie italiane. Tra le cause delle insolvenze "l'aumento del costo del denaro, l'incremento dei tassi e la corsa dell'inflazione", fattori che "riducono il reddito disponibile e mettono in difficoltà i clienti delle banche nel rispettare le scadenze relative ai finanziamenti", sostiene appunto la FABI, specificando che sono 6,8 miliardi le rate di mutui non pagati, 3,7 miliardi quelle del credito al consumo e 4,3 gli arretrati relativi ad altri prestiti personali. Per il sindacato 5,7 miliardi sono**

sofferenze certe, 7,1 miliardi sono inadempienze probabili e circa 2 miliardi sono rate scadute.
(ANSA). RIC 2023-07-11 18:02 SOA QBXB ECO

Banche: SILEONI, prossima settimana via a negoziato su contratto = (AGI) - Roma, 11 lug. - "Il contratto dei bancari e' scaduto a dicembre scorso e la prossima settimana partira' finalmente il negoziato in Abi per il rinnovo. Abbiamo presentato una richiesta economica con un aumento medio mensile, da distribuire in tre anni, di 435 euro. Andremo fino in fondo perche' le banche hanno realizzato, solo nel 2022, ben 25 miliardi di euro di utili e poi perche' dobbiamo recuperare l'inflazione. Gli stipendi sono tornati indietro di 25 anni, mi riferisco alla perdita di potere d'acquisto. Oggi ci troviamo con quasi 7 milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno il loro contratto nazionale scaduto, in alcuni casi anche da oltre 5 anni. Una di queste categorie e' quella dei giornalisti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervistato dal Tgr Piazza Affari. (AGI)Mau 111508 LUG 23

Mutui: SILEONI, per molte famiglie situazione di emergenza = (AGI) - Roma, 11 lug. - "L'aumento del costo del denaro, parliamo di 8 rialzi in 11 mesi, dallo zero al 4%, ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interesse. Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75%. I nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio rispetto a un anno fa. E' chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi e' molto piu' costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha gia' un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate. Io mi rivolgo alla politica, perche' faccia pressione sui vertici delle banche, affinche' tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo. Quasi un milione di famiglie ha accumulato arretrati per 6 miliardi e 800 milioni. E' un'emergenza sociale che non va sottovalutata". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervistato dal Tgr Piazza Affari. (AGI)Mau (Segue) 111510 LUG 23

Mutui: SILEONI, per molte famiglie situazione di emergenza (2)= (AGI) - Roma, 11 lug. - "La prima cosa da fare se si hanno difficolta' economiche e' andare in banca e parlarne con chi e' esperto. Ogni situazione e' diversa dall'altra. In questi giorni si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non e' percorribile per tutti: per esempio restano esclusi quelli in eta' piu' avanzata. Quindi chi resta fuori da questa misura, dovrebbe essere aiutato in qualche altro modo, per esempio con norme da parte del governo. La banca potrebbe stabilire un tetto massimo per la rata mensile: puo' farlo modificando da sola il contratto di mutuo. Ma questa iniziativa comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?", ha aggiunto Sileoni. (AGI)Mau 111510 LUG 23

Banche: Fabi, prossima settimana al via negoziato in Abi su contratto Roma, 11 lug. (LaPresse) - "Il contratto dei bancari è scaduto a dicembre scorso e la prossima settimana partirà finalmente il negoziato in Abi per il rinnovo". Lo afferma il segretario generale della Fabi Lando Maria SILEONI intervistato dal Tgr Piazza Affari. "Abbiamo presentato una richiesta economica con un aumento medio mensile, da distribuire in tre anni, di 435 euro - osserva SILEONI - andremo fino in fondo perché le banche hanno realizzato, solo nel 2022, ben 25 miliardi di euro di utili e poi perché dobbiamo recuperare l'inflazione. Gli stipendi sono tornati indietro di 25 anni, mi riferisco alla perdita di potere d'acquisto. Oggi ci troviamo con quasi 7 milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno

il loro contratto nazionale scaduto, in alcuni casi anche da oltre 5 anni. Una di queste categorie è quella dei giornalisti". ECO NG01 tot/fed 111513 LUG 23

BANCHE. SILEONI: PROSSIMA SETTIMANA VIA NEGOZIATO SU CONTRATTO NAZIONALE (DIRE) Roma, 11 lug. - "Il contratto dei bancari è scaduto a dicembre scorso e la prossima settimana partirà finalmente il negoziato in Abi per il rinnovo. Abbiamo presentato una richiesta economica con un aumento medio mensile, da distribuire in tre anni, di 435 euro. Andremo fino in fondo perché le banche hanno realizzato, solo nel 2022, ben 25 miliardi di euro di utili e poi perché dobbiamo recuperare l'inflazione. Gli stipendi sono tornati indietro di 25 anni, mi riferisco alla perdita di potere d'acquisto. Oggi ci troviamo con quasi 7 milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno il loro contratto nazionale scaduto, in alcuni casi anche da oltre 5 anni. Una di queste categorie è quella dei giornalisti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervistato dal Tgr Piazza Affari. (Com/Pol/ Dire) 15:12 11-07-23 NNNN

BANCHE, SILEONI: PROSSIMA SETTIMANA VIA A NEGOZIATO SU CONTRATTO NAZIONALE (9Colonne) Roma, 11 lug - "Il contratto dei bancari è scaduto a dicembre scorso e la prossima settimana partirà finalmente il negoziato in Abi per il rinnovo. Abbiamo presentato una richiesta economica con un aumento medio mensile, da distribuire in tre anni, di 435 euro. Andremo fino in fondo perché le banche hanno realizzato, solo nel 2022, ben 25 miliardi di euro di utili e poi perché dobbiamo recuperare l'inflazione. Gli stipendi sono tornati indietro di 25 anni, mi riferisco alla perdita di potere d'acquisto. Oggi ci troviamo con quasi 7 milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno il loro contratto nazionale scaduto, in alcuni casi anche da oltre 5 anni. Una di queste categorie è quella dei giornalisti». Lo ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, intervistato dal Tgr Piazza Affari. (fre) 111553 LUG 23

MUTUI, SILEONI (FABI): SITUAZIONE FAMIGLIE È EMERGENZA DA NON SOTTOVALUTARE (9Colonne) Roma, 11 lug - "L'aumento del costo del denaro, parliamo di 8 rialzi in 11 mesi, dallo zero al 4%, ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interesse. Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75%. I nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio rispetto a un anno fa. È chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi è molto più costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha già un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate. Io mi rivolgo alla politica, perché faccia pressione sui vertici delle banche, affinché tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo. Quasi un milione di famiglie ha accumulato arretrati per 6 miliardi e 800 milioni. È un'emergenza sociale che non va sottovalutata". Lo ha detto il segretario generale della FABl, Lando Maria Sileoni, intervistato dal Tgr Piazza Affari. "La prima cosa da fare se si hanno difficoltà economiche è andare in banca e parlarne con chi è esperto. Ogni situazione è diversa dall'altra. In questi giorni si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non percorribile per tutti: per esempio restano esclusi quelli in età più avanzata. Quindi chi resta fuori da questa misura, dovrebbe essere aiutato in qualche altro modo, per esempio con norme da parte del governo. La banca potrebbe stabilire un tetto massimo per la rata mensile: può farlo modificando da sola il contratto di mutuo. Ma questa iniziativa comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?" ha aggiunto Sileoni. (fre) 111554 LUG 23

MUTUI. SILEONI: SITUAZIONE FAMIGLIE È EMERGENZA DA NON SOTTOVALUTARE (DIRE) Roma, 11 lug. - "L'aumento del costo del denaro, parliamo di 8 rialzi in 11 mesi, dallo zero al 4%, ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interesse. Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75%. I nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio rispetto a un anno fa. È chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi è molto più costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha già un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate. Io mi rivolgo alla politica, perché faccia pressione sui vertici delle banche, affinché tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo. Quasi un milione di famiglie ha accumulato arretrati per 6 miliardi e 800 milioni. È un'emergenza sociale che non va sottovalutata". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, intervistato dal Tgr Piazza Affari. "La prima cosa da fare se si hanno difficoltà economiche è andare in banca e parlarne con chi è esperto. Ogni situazione è diversa dall'altra. In questi giorni si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non è percorribile per tutti: per esempio restano esclusi quelli in età più avanzata. Quindi chi resta fuori da questa misura, dovrebbe essere aiutato in qualche altro modo, per esempio con norme da parte del governo. La banca potrebbe stabilire un tetto massimo per la rata mensile: può farlo modificando da sola il contratto di mutuo. Ma questa iniziativa comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?", ha aggiunto Sileoni. (Com/Pol/ Dire) 16:00 11-07-23 NNNN

MUTUI: SILEONI (FABI), 'SITUAZIONE FAMIGLIE E' EMERGENZA DA NON SOTTOVALUTARE' = Roma, 11 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "L'aumento del costo del denaro, parliamo di 8 rialzi in 11 mesi, dallo zero al 4%, ha provocato una crescita mai vista dei tassi d'interesse. Le rate dei mutui a tasso variabile sono cresciute del 70-75%. I nuovi mutui a tasso fisso hanno rate che sono il doppio rispetto a un anno fa. È chiaro che per le famiglie che vogliono comprare casa oggi è molto più costoso e difficile accedere a un prestito, e per chi ha già un mutuo, parlo di quelli a tasso variabile, ci possono essere problemi nel rispettare le scadenze con le rate. Io mi rivolgo alla politica, perché faccia pressione sui vertici delle banche, affinché tornino ad avere il ruolo sociale di un tempo. Quasi un milione di famiglie ha accumulato arretrati per 6 miliardi e 800 milioni. È un'emergenza sociale che non va sottovalutata". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria **SILEONI**, intervistato dal Tgr Piazza Affari. "La prima cosa da fare - ha suggerito - se si hanno difficoltà economiche è andare in banca e parlarne con chi è esperto. Ogni situazione è diversa dall'altra. In questi giorni si parla di allungare il periodo di rimborso delle rate ma questa strada non è percorribile per tutti: per esempio restano esclusi quelli in età più avanzata. Quindi chi resta fuori da questa misura, dovrebbe essere aiutato in qualche altro modo, per esempio con norme da parte del governo. La banca potrebbe stabilire un tetto massimo per la rata mensile: può farlo modificando da sola il contratto di mutuo. Ma questa iniziativa comporterebbe una riduzione degli interessi incassati, quindi meno ricavi, meno utili e meno dividendi. Quante banche sono disposte concretamente a farlo?". (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 11-LUG-23 18:05

BANCHE: SILEONI (FABI), 'PROSSIMA SETTIMANA VIA A NEGOZIATO SU CONTRATTO NAZIONALE' = Roma, 11 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "Il contratto dei bancari è scaduto a dicembre scorso e la prossima settimana partirà finalmente il negoziato in Abi per il rinnovo. Abbiamo presentato una richiesta economica con un aumento medio mensile, da distribuire in tre anni, di 435 euro. Andremo fino in fondo perché le banche hanno realizzato, solo nel 2022, ben 25 miliardi di euro di utili e poi

perché dobbiamo recuperare l'inflazione. Gli stipendi sono tornati indietro di 25 anni, mi riferisco alla perdita di potere d'acquisto. Oggi ci troviamo con quasi 7 milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno il loro contratto nazionale scaduto, in alcuni casi anche da oltre 5 anni. Una di queste categorie è quella dei giornalisti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria **SILEONI**, intervistato dal Tgr Piazza Affari. (Lab/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 11-LUG-23 18:05